

COMUNE DI ILLASI

PROVINCIA DI VERONA



PIANO DEL COLORE

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 23/05/2008
Parere degli Esperti per le bellezze naturali e tutela dell'ambiente, verbale n. 19 del 15/04/2008

Il Sindaco
(Prof. Giuseppe Trabucchi)

Il Segretario Comunale
(Dott.ssa Laretta Zanini)

Premessa	3
Obiettivi.....	3
Analisi dei colori storici	3
Attuazione	3
Norme di attuazione	4
Articolo 1 Oggetto ed ambito di applicazione	4
Articolo 2 Procedure autorizzative e titoli abilitativi	4
Articolo 3 Deroghe	5
Articolo 4 Campionatura delle tinte	6
Articolo 5 Tipi di intervento	6
Articolo 6 Intonacatura di finitura degli edifici	7
Articolo 7 Prescrizioni per la tinteggiatura/coloritura.....	8
Articolo 8 Norme generali per le cromie delle tinteggiature	9
Articolo 9 Elementi di finitura e di chiusura.....	9
Articolo 10 Divieti.....	10
Articolo 11 Sanzioni	11
Allegati.....	12
Materiali	12
Calce.....	12
Pigmenti e prodotti di comune impiego.....	12
Descrizione degli elementi.....	14
Intonaco tradizionale	14
Cappotto isolante.....	14
Intonaco termocoibente.....	14
Intonachino o tonachino.....	14
Pittura a base calce	15
Pittura a base silicatica.....	15
Intonaco.....	15
Elementi di finitura.....	15
Elementi di chiusura.....	16
Tecniche di finitura.....	17
Affresco.....	17
Intonachino	18
Pittura a base calce	18
Fac simile domanda di autorizzazione	20

Premessa

Obiettivi

Il Piano del Colore è un progetto di riqualificazione dell'immagine del paese di Illasi che regola il corretto svolgimento delle operazioni di coloritura, pulitura e restauro delle facciate, o di parti di esse, e di edifici di nuova costruzione.

Il Piano del Colore si pone come obiettivi principali:

- la valorizzazione degli scenari fisici del paese;
- la conservazione e la tutela del patrimonio edilizio;
- l'evoluzione nella collettività dell'apprezzamento estetico per il colore;

Analisi dei colori storici

Per stabilire un adeguato piano del colore specifico, per gli edifici del Comune di Illasi è stato necessario realizzare un'indagine stratigrafica-cromatica, in alcune facciate di edifici storici del luogo (ville e case rurali).

Tali indagini hanno consentito di identificare le cromie ed i materiali originari delle superfici di finitura degli edifici rurali, delle ville e dei palazzi del luogo.

Dai risultati delle preliminari indagini, si sono realizzati campioni di intonaco eseguiti a fresco, con cromie e materiali congrui a quelli riscontrati nelle indagini effettuate.

I sondaggi eseguiti hanno evidenziato che la cromia delle facciate degli edifici del territorio di Illasi è composta prevalentemente da due colori: rosso e giallo in diverse intensità, riconducibili a Rosso Verona, Rosso Siena, Giallo Verona e Giallo Siena.

I due colori risultano impiegati sia singolarmente che accoppiati, alcune facciate inoltre riportano delle fasce longitudinali con disegni geometrici, composti dai medesimi colori.

L'intonachino dipinto, di colore nocciola che si riscontra nei sondaggi è composto da legante carbonatico per uso di calce aerea, con la presenza di numerosi calcinaroli, e sabbia di fiume arenacea di natura carbonatico-silicatica con granulometria variabile.

Attuazione

Il Piano del Colore si attua attraverso:

- l'indirizzo ed il controllo delle singole opere di coloritura, pulitura e restauro delle facciate e di manufatti di arredo urbano;
- i progetti del colore per interventi sugli immobili esistenti e di nuova costruzione

Per indirizzo e controllo si intende l'insieme di procedure e attività svolte dal competente servizio dell'Amministrazione Comunale per il colore del Comune di Illasi, che devono assicurare la continuità, la qualità e la coerenza degli interventi e degli obiettivi del Piano del Colore.

Norme di attuazione

Articolo 1 Oggetto ed ambito di applicazione

1. Le norme del Piano del Colore si pongono come prescrizioni da applicare in materia di decoro pubblico, ad integrazione delle norme vigenti del Regolamento Edilizio Comunale.
2. Le norme disciplinano il corretto svolgimento delle operazioni di coloritura, pulitura e restauro delle facciate di edifici o di parti di essi.
3. L'applicazione delle norme è estesa a tutto il territorio comunale.
4. In particolare, il Piano regola ogni intervento che interessi le finiture esterne degli edifici considerate nel loro complesso, definendo nel relativo progetto, in modo dettagliato, la qualità e la caratterizzazione finale dei fronti degli edifici medesimi; si intendono, quindi, ricompresi gli interventi di coloritura e tinteggiatura dei prospetti, di conservazione, esecuzione, sostituzione o eliminazione di intonaci e rivestimenti di facciata.
5. Il Piano del Colore trova applicazione in riferimento agli interventi di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, e di nuova costruzione, come definiti dalla vigente normativa.
6. In particolare, il Piano del Colore disciplina i seguenti interventi:
 - a) pulitura e/o tinteggiatura delle facciate esterne e dei cortili o di parti limitate ma unitarie (quali ad esempio: un intero basamento, un piano porticato, gli stipiti);
 - b) verniciatura di infissi e serramenti esterni, portoni, cancelli, vetrine di negozi o manufatti di arredo urbano;
 - c) decorazioni di facciate o di parti di facciate come quali esempi frontespizi o cornicioni; pulitura e/o tinteggiatura di parti accessorie o complementari o di manufatti di proprietà pubblica o privata quali muri di confine, di contenimento, recinzioni.

Articolo 2 Procedure autorizzative e titoli abilitativi

1. L'esecuzione degli interventi disciplinati dal Piano del Colore resta subordinata alle procedure abilitative vigenti.
2. Per l'esecuzione degli interventi di cui al presente piano, deve essere preventivamente presentata apposita richiesta all'Ufficio Tecnico Comunale che rilascia specifica autorizzazione, sentito il parere della organo consultivo competente e fatti salvi i permessi, i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni che competano, nell'ambito del procedimento e secondo legge, ad altra amministrazione pubblica.
3. Per gli interventi di intonacatura e/o tinteggiatura che interessino edifici per i quali sia stata presentata una domanda di permesso edilizio, anche attraverso la procedura di denuncia di

inizio attività, laddove ammessa ai sensi della normativa vigente, la richiesta di autorizzazione di cui si tratta, corredata dei campioni o delle simulazioni utili a rappresentare la futura configurazione cromatica dell'edificio, deve essere allegata alla domanda di permesso edilizio o alla denuncia di inizio attività.

4. La richiesta di cui al comma 2 deve contenere ogni elemento utile a fornire una descrizione dell'intervento, per consentire ai competenti organi comunali la verifica della conformità dello stesso alle presenti norme, in particolar modo deve essere corredata della seguente documentazione minima :
 - a) domanda di autorizzazione (redatta su apposita modulistica predisposta dall'UTC);
 - b) campione di colore su supporto in cartongesso con strato di intonaco e finitura con indicati la composizione della finitura (scheda tecnica del prodotto impiegato) e il codice di riferimento della cromia in base all'abaco dei colori esposto presso la sede municipale (dimensioni campione 21 x 29 cm ,formato A4, in duplice copia);
 - c) documentazione fotografica dell'immobile interessato dall'intervento e di quelli adiacenti;
5. La codifica dei colori deve essere espressa esclusivamente secondo i campioni di cui al presente Piano, resi noti al pubblico attraverso l'utilizzo di appositi supporti, abaci e pannelli.
6. Tecniche, modalità di esecuzione, tonalità del colore sono solamente quelli ammessi a norma del presente Piano. Sono parte integrante e sostanziale del Piano gli abaci, i pannelli ed ogni altro supporto che, sulla base delle norme che seguono, siano utili ad individuare la tecnica, la modalità di esecuzione, la tonalità ammesse per l'esecuzione dell'intervento.

Commento [g1]: modificato

Articolo 3 Deroghe

1. L'Ufficio tecnico comunale può autorizzare solo gli interventi che siano conformi alle tecniche, alle modalità di esecuzione, alle tonalità assentite dal presente Piano, salva espressa deroga, ammessa esclusivamente per interventi di manutenzione straordinaria volti al ripristino parziale di intonaci e pitture esistenti, motivata con parere degli organi comunali competenti.
2. La deroga di cui al comma precedente può essere concessa, salve le prescrizioni di altra autorità pubblica, preposta alla tutela dell'ambiente, del paesaggio o di beni storici, artistici e culturali in genere, esclusivamente quando modalità, tecniche, tonalità proposte nella richiesta meglio garantiscano un corretto inserimento dell'intervento nel paesaggio, avuto riguardo della tipologia e della destinazione dell'edificio, ovvero rispondano a esigenze di risparmio energetico e di salvaguardia ambientale, sempre che, in tal caso, l'intervento stesso non sia tale da arrecare pregiudizio al paesaggio. L'Ufficio tecnico motiva la deroga concessa sulla base delle considerazioni espresse dall'organo consultivo di cui al comma 1.

Articolo 4 Campionatura delle tinte

1. Prima dell'esecuzione della tinteggiatura, contestualmente alla presentazione della domanda di autorizzazione, il richiedente potrà eseguire una o più campionature delle tinte ammesse sulla facciata, al fine di consentire la preventiva valutazione da parte dell'Amministrazione comunale per il rilascio della formale autorizzazione.
2. La campionatura, in duplice copia per tutti i colori previsti dal progetto (fondi, elementi decorativi, altri elementi), dovrà essere allegata alla richiesta di autorizzazione.

Articolo 5 Tipi di intervento

1. Conformemente alle definizioni di cui all'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, il presente Piano disciplina l'esecuzione degli interventi di intonacatura e di tinteggiatura degli edifici esistenti e di nuova costruzione.
2. In particolare, rientrano nella disciplina del presente regolamento:
 - a) gli interventi di intonacatura e/o tinteggiatura degli edifici storici vincolati ai sensi del D.lgs. 42/2004;
 - b) gli interventi che riguardano il rinnovo dell'intonaco e/o della tinteggiatura già in essere su tutto o su parte dell'edificio ricadente in zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 come modificato dal d.lgs.167/2006 e del Decreto del Ministero Pubblica Istruzione 28/02/1966 ss.mm.ii. nonché nelle corti rurali e centri storici non ricomprese in detta zona;
 - c) gli interventi che riguardano l'intonacatura e la tinteggiatura degli edifici di nuova costruzione ricadenti in zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 come modificato dal d.lgs.167/2006 e del Decreto del Ministero Pubblica Istruzione 28/02/1966 e ss.mm.ii. nonché le corti rurali e centri storici non ricomprese in detta zona
 - d) gli interventi che riguardano l'intonacatura e la tinteggiatura degli edifici esistenti non ricadenti all'interno della zona tutelata da vincolo paesaggistico;
 - e) gli interventi che riguardano l'intonacatura e la tinteggiatura degli edifici di nuova costruzione non ricadenti all'interno della zona tutelata da vincolo paesaggistico;
3. Per l'esecuzione degli interventi di cui all'art. 5 comma 2 lettere a) e b) su edifici vincolati ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004, si dovranno preventivamente acquisire le relative autorizzazioni dalle amministrazioni pubbliche preposte, secondo le relative competenze; gli interventi di cui all'art. 5 comma 2 lettere c) d) e) sono soggetti ad autorizzazione rilasciata dall'UTC del Comune di Illasi.
4. Gli interventi di intonacatura e di tinteggiatura che interessino edifici sui quali siano presenti elementi decorativi e/o pittorici sono obbligatoriamente oggetto di segnalazione al Comune e

alla competente Soprintendenza. L'obbligo vale anche per gli immobili non vincolati ai sensi del D. lgs. n. 42/2004.

Articolo 6 Intonacatura di finitura degli edifici

1. Il presente articolo definisce gli intonaci di finitura ammessi; eventuali deroghe possono essere concesse soltanto per le ragioni e con le procedure di cui al precedente art. 3.
2. Le finiture degli interventi previsti all'art. 5 comma 2 lett. a), da utilizzare su intonaco di fondo traspirante a base di calce naturale, sono appresso indicati:
 - a) Affresco, laddove impiegato;
 - b) Intonachino a base calce con supporto di sabbia di Progno;
 - c) Finitura composta di grassello di calce stagionato e polvere di marmo con supporto di sabbia colorata secondo le tonalità ammesse;
 - d) Intonaco rasato a base calce naturale finito a spatola (tecnica marmorino);
 - e) Paramento faccia a vista in sasso o pietrame, laddove impiegato;
3. Per gli interventi di rinnovo totale dell'intonaco degli edifici di cui all'art. 5 comma 2 lett. b) sono prescritti l'utilizzo o di un intonaco di fondo termocoibente a base di calce, o di un isolamento a "cappotto biologico"; per interventi di ripristino delle superfici di suddetti edifici, qualora l'intonaco fosse composto da premiscelato a base cementizia, si prescrive l'impiego di un intonachino di regolarizzazione quale ponte di adesione per la stesura dello strato di finitura a base calce. Per le tecniche di finitura, sono ammessi, secondo le modalità tecniche indicate nell'allegato 3 del presente Piano:
 - a) Affresco, laddove impiegato;
 - b) Intonachino a base calce con supporto di sabbia di Progno;
 - c) Finitura composta di grassello di calce stagionato e polvere di marmo con supporto di sabbia colorata secondo le tonalità ammesse;
 - d) Intonaco rasato a base calce naturale finito a spatola (tecnica marmorino);
 - e) Paramento faccia a vista in sasso o pietrame, laddove impiegato;
4. Per gli interventi di nuova costruzione di cui all'art. 5 comma 2 lettera c) è consigliato per favorire un maggior isolamento termico l'utilizzo di un intonaco di fondo termocoibente a base di calce oppure l'impiego di isolamento a "cappotto". Qualora l'intonaco fosse composto da premiscelato a base cementizia, si prescrive l'impiego di un intonachino di regolarizzazione quale ponte di adesione per la stesura dello strato di finitura a base calce; per le tecniche di finitura, sono ammessi, secondo le modalità tecniche indicate nell'allegato 3 del presente Piano:
 - a) Affresco;
 - b) Intonachino a base calce con supporto di sabbia di Progno;

- c) Finitura composta di grassello di calce stagionato e polvere di marmo con supporto di sabbia colorata secondo le tonalità ammesse;
 - d) Intonaco rasato a base calce naturale finito a spatola (tecnica marmorino);
 - e) Paramento faccia a vista in sasso o pietrame;
5. Nel caso in cui si impieghi un rivestimento a cappotto, è ammesso l'utilizzo di finitura con pittura a base silicatica la cui cromia deve essere compatibile con i campioni esposti.
6. Per gli interventi di ristrutturazione di cui all'art. 5 comma 2 lettera d) e per le realizzazioni di nuovi edifici di cui all'art. 5 comma 2 lettera e), ferma restando la possibilità di utilizzare le tecniche di cui al precedente comma 4, tecniche edilizie che il Comune promuove sia per il loro legame con la tradizione sia perché più rispondenti a metodi costruttivi atti a garantire la salubrità degli edifici e la riduzione del loro impatto ambientale, sono ammessi gli intonaci realizzati con premiscelato a base cementizia o a base calce idraulica e cemento fatti in cantiere.

Articolo 7 Prescrizioni per la tinteggiatura/coloritura

1. Per la colorazione degli edifici debbono essere distinti i seguenti casi:
- a) Restauri di edifici storici affrescati vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004: è obbligatorio l'utilizzo della tecnica dell'affresco dove impiegato, recuperando gli intonaci pre-esistenti secondo le indicazioni sulla composizione dell'affresco e tonalità ammesse di cui all'allegato 3, previa analisi stratigrafica delle superfici oggetto di intervento per restituire la cromia originaria;
 - b) Interventi o casi di rinnovo parziale o totale dell'intonaco e della tinteggiatura sugli edifici storici non affrescati vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004 la scelta dovrà essere tra le tecniche della tempera, del tonachino (su supporto a base calcica) o dell'affresco, secondo le tonalità ammesse e indicate da sondaggi stratigrafici delle superfici oggetto di intervento;
 - c) Per gli interventi su edifici citati nell'art. 5 comma 2 lettere b) e c), oltre alle tecniche dell'affresco, del tonachino e alle finiture dell'intonaco, è ammesso in alternativa l'uso di pitture murali a base di calce grassa di fossa a lunga stagionatura, naturale e traspirante, supportate con idoneo mezzo di adesione nel caso di intonaci a base cementizia. E' vietato l'utilizzo di pitture a composizione diversa da quella indicata nel presente piano e di rivestimenti acrilici. Le pitture dovranno essere applicate secondo le tonalità ammesse dal presente Piano e previa autorizzazione dell'UTC e degli esperti bellezze naturali;
 - d) Per gli edifici di cui all'art. 5 co. 2 lett. d) ed e), si consigliano tecniche di finitura a base calce su supporto di regolarizzazione impiegato come ponte di adesione tra intonaco con malta bastarda o cementizia o materiale isolante artificiale; nel caso in cui si scelga

l'impiego di una tinteggiatura a base cementizia, a calce con resina acrilica, silossanica in dispersione acquosa, la cromia deve comunque essere compatibile con quelle ammesse dal presente Piano ed autorizzata dal Comune, indicando la resistenza al vapore acqueo μ che non dovrà essere inferiore a 10. Non sono ammesse pitture al quarzo.

Commento [g2]: modificato

2. Per gli edifici ricompresi nell'art. 5 comma 2 lettere a), b), c) non è ammesso l'impiego di pitture sintetiche e rivestimenti acrilici;
3. Negli interventi di ristrutturazione, restauro e conservazione per gli elementi in pietra locale e lapidei si prescrivono interventi di pulitura, consolidamento e protezione secondo le regole dell'arte, nel caso in cui gli elementi si presentassero in avanzato stato di degrado, le operazioni di conservazione dovranno essere precedute da una fase di preconsolidamento.
4. Per la costruzione di nuova muratura in pietra si dovrà far riferimento alle composizioni murarie tradizionali.

Articolo 8 Norme generali per le cromie delle tinteggiature

1. Le tonalità ammesse per le tinteggiature degli edifici sono esclusivamente quelle indicate negli abaci esposti al pubblico presso la Sede Comunale prot. n. 10786 del 31/10/2007 che formano parte integrante e sostanziale delle prescrizioni contenute nel presente piano.

Articolo 9 Elementi di finitura e di chiusura

1. Rientrano nella disciplina del presente Piano gli elementi di finitura e di chiusura come di seguito indicati e per la cui specificazione si rinvia alle indicazioni contenute negli allegati che formano parte sostanziale ed integrante delle disposizioni dettate dalle norme di attuazione.
2. Sono da considerarsi, ai fini di questo Piano, elementi di finitura, i serramenti, le opere ed ogni accessorio in ferro o di diverso materiale incorporati a vista sulle facciate degli edifici, gli stipiti e i davanzali di porte e finestre, i sistemi di raccolta delle acque pluviali; valgono per queste ultime le prescrizioni dettate dal R.E.C. vigente.
3. Per gli elementi di cui alla presente disposizione valgono le seguenti prescrizioni:
 - a) per gli interventi di restauro e conservazione dei serramenti lignei esistenti si prescrivono operazioni di pulitura e verniciatura con cromie originarie. Per gli interventi nel centro storici e corti rurali, tutelati dai gradi di protezione definiti nelle norme di attuazione della Variante Parziale ai Centri Storici e Corti Rurali adottata con delibera di C.C: n. 28 del 27.04.2004 e approvata da Regione Veneto con delibera di Giunta Regionale n. 3241 del 19.10.2007 è fatto divieto dell'uso di tapparelle.

- b) Per i nuovi edifici si consigliano elementi di chiusura in legno verniciato con colori congrui alla colorazione delle superfici intonacate; di preferenza verde scuro, grigio, o marrone. Gli infissi in legno naturale dovranno essere trattati con mordente scuro.
 - c) La realizzazione di ringhiere, parapetti e ogni altro accessorio di facciata, dovrà essere conforme alle tipologie locali, si prescrive l'utilizzo di elementi in ferro, anche battuto di forma semplice, trattati con vernice trasparente o di tipo micaceo, nella tonalità antracite. E' fatto divieto di impiego di ferro zincato.
 - d) Gli elementi in pietra quali stipiti di porte e finestre, davanzali esistenti dovranno essere trattati con fasi di pulitura, consolidamento e protezione secondo le procedure della conservazione.
4. Per elementi di nuovo impiego negli interventi di ristrutturazione e restauro si dovranno adottare elementi in pietra naturale veronese o tufo, non sono ammessi materiali estranei alla tradizione locale.

Articolo 10 Divieti

1. Sono espressamente vietati:
- a) le esecuzioni degli interventi di cui al presente Piano in assenza delle prescritte autorizzazioni;
 - b) la tinteggiatura o verniciatura di pietre, marmi, pietre artificiali, elementi litocementizi, cementi decorativi, laterizi e parti comunque destinate in origine a rimanere a vista, fatti salvi i trattamenti eseguiti per la conservazione dei materiali;
 - c) l'occultamento, la cancellazione o qualunque altro intervento che abbia l'effetto di compromettere le decorazioni dipinte, le ceramiche e gli apparati decorativi originari;
 - d) l'uso di prodotti vernicianti sintetici per tinteggiare gli intonaci delle fronti di edifici di cui all' art. 5 comma 2 lettere a), b), c);
 - e) le scorticature e le demolizioni totali degli intonaci, rivestimenti, impiallaccature senza il conseguimento del previsto titolo edilizio;
 - f) l'esecuzione di tinteggiature parziali o consolidamenti di parti pericolanti nelle facciate senza procedere alla successiva tinteggiatura. Per i casi di pericolo e per interventi urgenti di ripristino, i rappezzi o i consolidamenti dovranno essere riprodotti con la tinteggiatura esistente.
2. E' fatto obbligo altresì:
- a) eseguire i campioni delle coloriture o dei materiali all'Ufficio o alla Commissione BB.AA;
 - b) avvisare gli organi competenti di tutela quando, nel corso delle demolizioni degli intonaci, compaiano tracce di antiche decorazioni o tracce di elementi architettonici preesistenti;

- c) razionalizzare o eliminare gli impianti e le componenti degli stessi, quando siano inservibili o dismessi (telefoni, TV, energia elettrica, insegne e supporti ed ogni altro elemento o accessorio affine ai predetti);
- d) rimuovere dalle fronti degli edifici o dei manufatti come all'articolo 1 le deturpazioni quali graffiti, e scritte spray;
- e) E' fatto obbligo altresì di ripristinare gli elementi originari occultati, cancellati, compromessi con sovrascritture o tinteggiature di qualsiasi sorta non autorizzate.

Articolo 11 Sanzioni

1. L'inosservanza delle disposizioni del Piano del colore comporta quale sanzione principale l'obbligo di rifacimento dell'intonaco e/o della tinteggiatura eseguiti in difformità del piano, oltre che l'applicazione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla legislazione vigente per gli interventi sottoposti a permesso di costruire ai sensi del D.P.R. n. 380/2001 e, nel caso, ad autorizzazione paesaggistica e/o nulla osta della Soprintendenza per gli immobili vincolati.

Allegati

Materiali

Calce

I leganti tradizionali usati per realizzare gli intonaci sono di natura inorganica, i componenti primari sono le calci. Nell'impiego tradizionale sono soprattutto le calci aeree a svolgere fin dall'antichità il ruolo protagonista.

Unitamente all'inerte minerale di mescolanza (sabbia, ecc.), la calce aerea è presente come legante proporzionale in tutti i tipi di intonaci, nei vari strati (rinzaffo, arriccio, intonaco e velo), ma è impiegata anche come inerte (carbonato di calcio), come colore (pittura a calce) e come pigmento. Le caratteristiche di durabilità e la qualità materica rendono la calce aerea elemento essenziale nel decoro architettonico.

A fini del presente regolamento, si definisce:

- a) **calce aerea**, Il legante più importante nella storia dell'architettura italiana, derivato dalla cottura di pietra calcarea formate da carbonato di calcio e con meno del 5% di impurità o materie estranee quali manganese, argilla e altri;
- b) **Grassello di calce spenta e fior di calce**; entrambi rappresentano la calce aerea ma mentre nel primo troviamo il legante stagionato sottoforma di pasta bianca, per il fior di calce lo spegnimento e la successiva polverizzazione sono repentine ed il legante si presenta sottoforma di candida polvere bianca la quale una volta miscelata con acqua produce un buon grassello o permette la produzione di malte pronte in sacco già miscelate di inerte, cariche o quanto altro necessario allo scopo e all'utilizzo
- c) **calce idraulica naturale**, legante ottenuto dalla cottura di calcare a temperatura tra i 900° ed i 1250° gradi massimo, con naturali presenze di argille o silice comprese tra il 10 ed il 20% rapporto che identifica l'indice di idraulicità del legante . Più basse saranno le temperature di calcinazione e l'indice di idraulicità, e più la calce idraulica naturale ottenuta dopo lo spegnimento e la polverizzazione, manterrà caratteristiche simili a quelle degli impasti storici romani in calce aerea e pozzolana naturale (art. 2 comma E lett. b, legge 26.05.1965, n. 595);

Pigmenti e prodotti di comune impiego

I pigmenti possono essere distinti in base alla loro origine, naturale o artificiale, e in base alla loro composizione chimica, organica ed inorganica.

La produzione dei pigmenti fa riferimento sostanzialmente a tre principali tecniche di produzione: la macinazione di minerali; la cottura o calcinazione di sostanze animali, vegetali e minerali; i processi chimici.

A fini del presente regolamento, sono ammesse le terre nelle tonalità del Giallo Siena/Giallo Verona, Rosso Siena/Rosso Verona, Terra Ombra naturale.

Descrizione degli elementi

Intonaco tradizionale

L'intonaco costituisce il rivestimento principale degli edifici, è il materiale al quale viene applicato il colore, e in quanto supporto della tinta riveste un ruolo importante nel determinare qualità e tecnica della colorazione.

Le tecniche tradizionali di intonacatura si basavano su malte di calce aerea e/o idraulica più sabbia con rapporti tra i componenti costanti: una parte di legante (grassello di calce spenta) e tre di inerte (sabbia, coccio pesto, polvere di marmo, terre naturali, ecc.). L'intonaco era composto da strati e presentava porosità crescente verso l'esterno con un grande grado di traspirabilità e di coesione con la muratura.

La composizione di gran parte degli intonaci oggi è a base di cemento, materiale che si è dimostrato inadatto a fungere da protezione muraria per la sua scarsa coesione con la muratura e per la sua incapacità di interagire con i colori tradizionali, costringendo gli operatori ad usare nuove tecniche di colorazione compatibili con gli intonaci cementizi.

Per garantire una presa sicura sui fondi a base di cemento, fornendo un ponte di adesione, per le finiture a base di calce, si applica un "rasante", malta premiscelata in polvere, composta da calce idraulica bianca desalinizzata, calce aerea, sabbie carbonatiche silicee in curva granulometrica, additivi ritardanti e d addensanti < 3%.

Cappotto isolante

La tecnica consiste nell'isolamento esterno delle pareti perimetrali, è un rivestimento continuo e garantisce una riduzione dei consumi energetici e dei ponti termici. Può essere realizzato con materiali naturali quali pannelli in legno o sughero, ecc. Ai fini del presente piano colore è significativo considerare la finitura esterna realizzata con rasatura armata e rivestimento con intonaco

Intonaco termocoibente

Esecuzione di intonaco con caratteristiche di elevata coibenza termica, e altamente traspirante, con premiscelato di calce aerea e calce idraulica bianca naturale, perlite naturale espansa, vermiculite, cotto poroso polverizzato, polvere di sughero, caolino, fibre naturali.

Intonachino o tonachino

Termine derivante da "tonaca" per designare la parte più esterna del rivestimento delle murature, quella alle cui caratteristiche è affidata la qualificazione estetica delle superfici; il tonachino è composto di grassello di calce stagionato (composto di calce grassa >94% CaO+MgO), polvere

di marmo ed eventualmente terre colorate naturali quanto il colore debba risultare diverso dal bianco. Lo si può reperire anche in sacco pre- confezionato ma il legante deve essere fior di calce ossia comunque calce aerea senza l'aggiunta di calci eminentemente idrauliche o cementi

Pittura a base calce

Pittura applicata a pennello su intonaco già preparato e maturato, data in opera a pennello o a spruzzo. Tale pittura si compone di grassello di fossa lungamente stagionato perfettamente estinto, polveri carbonatiche, olio di lino chiarificato; la colorazione della pittura è data da terre naturali.

Pittura a base silicatica

Pittura costituita da base di **silicato di potassio**. La struttura delle pitture ai silicati consente la diffusione del vapore acqueo tra l'atmosfera ed il sottofondo poroso. La pittura al silicato reagisce chimicamente con il supporto stesso, dando origine ad un composto naturale insolubile, molto più resistente all'azione degli agenti atmosferici. La pittura ai silicati è definita ecologica se sono impiegati colori minerali puri, esenti da solventi e leganti a base resina ed additivi battericidi.

Intonaco

L'intonaco oggi normalmente in uso è composto da premiscelato a base cementizia a base di calce idraulica e cemento preparato in cantiere.

Elementi di finitura

Il carattere del luogo è definito anche dagli elementi architettonici funzionali, come stipiti di porte e finestre, in pietra locale che contribuiscono con la loro foggia a definire il linguaggio del paese.

Negli interventi manutentivi si è consolidata la tendenza rivolta alla sostituzione degli elementi, questo per la scarsa qualità tecnica degli interventi, affidati a maestranze non più in grado di riproporre lavorazioni tradizionali che richiedono un alto grado di professionalità ed accuratezza dell'edilizia minore, caratterizzati da un impianto decorativo modesto, indifferenziati ed anonimi.

Negli interventi manutentivi e di rinnovo della facciate, al fine di mantenere l'immagine dell'edificio consono alla sua storia e all'ambiente urbano che lo circonda, deve essere fatta particolare attenzione alla valorizzazione e al mantenimento degli elementi, in particolare quelli realizzati nei materiali tradizionali. I paramenti murari, non originali o comunque non consoni a testimoniare il valore d'autenticità dell'edificio, vanno per quanto è possibile rimossi e sostituiti con materiali legati alla tradizione.

Elementi di chiusura

Il sistema dei serramenti costituisce un importante elemento di caratterizzazione delle facciate storiche. La loro forma, il ritmo delle bucatore, le tecniche di oscuramento, il colore, costituiscono finiture che avvalorano l'autenticità di un edificio. Le finestre sono oscurate con imposte in legno, realizzate a pannello. Lo scuro è incernierato all'interno del foro finestra e quindi si ripiega in parte o totalmente entro lo spessore del muro. Gli infissi dipinti, in particolare i sistemi oscuranti e portoni, tendono a formare una costante cromatica, riproponendo gamme di colore dalla tonalità scura del verde e del marrone e grigio. Proprio perché gli infissi costituiscono una sorta di elemento di arredo dei fronti edificati, devono mantenere quanto più possibile un alto grado di omogeneità di forme e colori. Devono perciò rifarsi quanto più possibile alle caratteristiche tradizionali: infisso in legno naturale o verniciato con tonalità di colore comprese nella gamma del marrone e del verde e del grigio. Le porte di garage in metallo vanno verniciate con colori che rispettino l'unitarietà della facciata.

Tecniche di finitura

Affresco

1. La tecnica dell'affresco è realizzata secondo le seguenti prescrizioni:

- Composizione dell'intonaco di fondo: 3 parti, 75% di inerte (sabbia di fiume lavata e polvere di marmo bianco fine) e 1 parte, 25% di legante (grassello di calce);
- Stesura della colorazione: eseguita su intonaco con idoneo stato di maturazione e asciutto nella massa; prima dell'applicazione si procederà alla bagnatura del supporto tenendo conto delle condizioni atmosferiche e delle temperature

2. Materiali:

- Colori: colori a base di terre nelle tonalità del Giallo Siena/Giallo Verona, Rosso Siena/Rosso Verona, Terra Ombra naturale;
- Grassello di calce: grassello di calce spenta, stagionato, controllato e filtrato;

3. I campioni esposti al pubblico in appositi pannelli, che indicano le tonalità ammesse ai sensi del presente piano e tra i quali dovrà essere effettuata la scelta per la cromia dell'affresco da applicare, sono ottenuti come segue:

Campione n. 1- GIALLO SIENA	<ul style="list-style-type: none">▪ Terre Giallo Siena PARTI -50%-▪ Pittura di calce PARTI -50%-
Campione n. 2- GIALLO SIENA	<ul style="list-style-type: none">▪ Terre Giallo Siena PARTI -50%-▪ Grassello di calce PARTI 50%-
Campione n. 3- GIALLO VERONA	<ul style="list-style-type: none">▪ Terre Giallo Verona PARTI -50%-▪ Grassello di calce PARTI -25%-▪ Colore Terra Ombra naturale PARTI -25%-
Campione n. 4- GIALLO VERONA	<ul style="list-style-type: none">▪ Terre Giallo Verona PARTI -50%-▪ Pittura di Calce PARTI -50%-
Campione n. 5- GIALLO VERONA	<ul style="list-style-type: none">▪ Terre Giallo Verona PARTI -33%-▪ Grassello di Calce PARTI -66%-
Campione n. 6- GIALLO SIENA	<ul style="list-style-type: none">▪ Terre Giallo Siena PARTI -40%-▪ Grassello di calce PARTI -40%-▪ Colore terra ombra naturale PARTI-20%-
Campione n. 7- ROSSO VERONA	<ul style="list-style-type: none">▪ Terre Rosso Verona PARTI -50%-▪ Pittura di calce PARTI -50%-
Campione n. 8- ROSSO SIENA	<ul style="list-style-type: none">▪ Terre Rosso Siena PARTI -50%-▪ Pittura di calce PARTI -50%-
Campione n. 9- ROSSO VERONA	<ul style="list-style-type: none">▪ Terre Rosso Verona PARTI -50%-▪ Grassello di calce PARTI -50%-
Campione n. 10- ROSSO SIENA	<ul style="list-style-type: none">▪ Terre Rosso Siena PARTI -50%-▪ Grassello di calce PARTI -50%-

Campione n. 11- ROSSO VERONA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Terre Rosso Verona PARTI -33%- ▪ Grassello di calce PARTI -66%-
Campione n. 12- ROSSO SIENA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Terre Rosso Siena PARTI -33%- ▪ Grassello di calce PARTI -66%-
Campione n. 13- GIALLO VERONA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Terre Giallo Verona PARTI -25%- ▪ Grassello di calce PARTI -75%-
Campione n. 14- GIALLO VERONA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Terre Giallo Verona PARTI -15%- ▪ Grassello di calce PARTI -85%-
Campione n. 15- ROSSO VERONA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Terre Rosso Verona PARTI -25%- ▪ Grassello di calce PARTI -75%-
Campione n. 16- ROSSO VERONA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Terre Rosso Verona PARTI -15%- ▪ Grassello di calce PARTI -85%-

Intonachino

1. La tecnica dell'intonachino è realizzata secondo le seguenti prescrizioni:

- Valutazione dell'intonaco di fondo:
- Supporti adatti a ricevere direttamente l'intonachino: intonaco in cocciopesto, intonaco in calce e sabbia
- Supporti da trattare preventivamente con rasante per effettuare un ponte di coesione tra gli strati: intonaco in cemento e sabbia, elementi in cemento armato, premiscelati a base di gesso
- Supporti da rimuovere completamente: vecchi intonaci in fase di distacco, pitture a calce e idropitture, pitture al quarzo, intonaci plastici.
- Condizioni del fondo: il sottofondo deve presentarsi compatto, privo di crepe. Il sottofondo deve avere un assorbimento omogeneo, senza ristagni d'acqua, affioramenti di sali e muffe. Se necessario effettuare lavaggio delle superfici con idropulitrice a bassa pressione e preparare il fondo con ponte di coesione mediante la stesura di rasante.

2. Materiali:

- Malta preconfezionata in polvere con colori su campione in base agli abachi esposti al pubblico presso la Sede Municipale (prot. n. 10786 del 31/10/2007).
- Composizione: calce idraulica naturale, calce aerea, inerti e aggregati come polveri di marmo, cocciopesto, pietre macinate e terre naturali colorate, sabbia. I campioni esposti al pubblico in appositi pannelli, indicano le tonalità ammesse ai sensi del presente piano e tra i quali dovrà essere effettuata la scelta per la cromia dell'intonachino da applicare.

Pittura a base calce

1. La tecnica della pittura di finitura composta da grassello di calce stagionato naturale e traspirante è realizzata secondo le seguenti prescrizioni:

- Valutazione dell'intonaco di fondo:

- Supporti adatti a ricevere direttamente la pittura: intonaco in cocciopesto, intonaco in calce e sabbia
- Supporti da trattare preventivamente con adeguato ponte di coesione: intonaco in cemento e sabbia, elementi in cemento armato, premiscelati a base di gesso
- Supporti da rimuovere completamente: vecchi intonaci in fase di distacco, pitture a calce e idropitture, pitture al quarzo, intonaci plastici.
- Condizioni del fondo: il sottofondo deve presentarsi compatto, privo di crepe. Il sottofondo deve avere un assorbimento omogeneo, senza ristagni d'acqua, affioramenti di sali e muffe. Se necessario effettuare lavaggio delle superfici con idropulitrice a bassa pressione e preparare il fondo con ponte di coesione mediante la stesura di rasante.

2. Materiali:

- Malta preconfezionata in polvere con colori su campione in base agli abachi esposti al pubblico presso la Sede Municipale (prot. n. 10786 del 31/10/2007), che formano parte integrante e sostanziale delle prescrizioni contenute nel presente piano. Applicazione sulle superfici esterne di pittura minerale, ecologica, altamente traspirante composta da grassello di fossa stagionato ed estinto, polveri carbonatiche, olio di lino chiarificato, colorata con terre naturali in base alle cromie esposte

DATI TECNICI DELL'IMMOBILE

- L'immobile è censito all'Agenzia del Territorio di Verona come segue: N.C.E.U. Sez. _____
Foglio _____ mapp. n. _____
- Destinazione urbanistica di P.R.G.: Zona _____ - _____²
 - Zona tutelata** da vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs.42/2004 come modificato dal d.lgs. n. 167/2006 e del Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione 28/02/2006 e ss. mm. ii.;
 - Zona non tutelata** da vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs.42/2004 come modificato dal d.lgs. n. 167/2006 e del Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione 28/02/2006 e ss. mm. ii.;
- Grado di protezione dell'immobile³: _____
- Dati relativi all'intervento:
 - Nuova costruzione;
 - Ristrutturazione;
 - Restauro di edificio;
 - Vincolato** ai sensi del d.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
 - Non vincolato** ai sensi del d.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- Superficie da tinteggiare _____mq circa;

	ALLEGATI	PROGETTO	UFFICIO
1)	2 copie campione colore su supporto cartongesso con strato di intonaco dimensioni 21x29 (formato A4) cm con indicazione sulla composizione e codice colore riferito agli abachi esposti presso la Sede municipale parte integrante del Piano Colore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2)	Scheda tecnica del prodotto impiegato per lo strato di finitura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3)	Documentazione fotografica dell'edificio e degli edifici confinanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4)	Planimetria catastale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5)	Diritti di segreteria 77,47 euro da versare in contanti presso Ufficio Tecnico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

data _____ Firma del richiedente _____

AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL D.Lgs. n.196 del 30/06/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" art. 13

Autorizzo il trattamento dei dati forniti per l'istruttoria delle procedure da me richieste. Tale consenso riguarda anche, più specificamente, l'attività svolta dagli Enti terzi competenti nel rilascio di autorizzazioni/permesso di costruire/nulla osta o in quanto destinatari di comunicazioni e l'attività svolta da terzi fornitori di servizi al Comune, anche al fine di rilevare lo stato di soddisfazione dell'utenza.

data _____ Firma del richiedente _____

² Indicare la denominazione della Zona (es. Zona A – Centro Storico);

³ Indicare il grado di protezione dell'immobile definito dalla variante Centri Storici e Corti Rurali, adottata con deliberazione di C.C. n. 28 del 27/04/2004 e approvata con deliberazione di Giunta Regionale della Regione Veneto n. 3241 del 19/10/2007;